



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

1/3 gennaio 2023

Guerra Popolare e controrivoluzione

da: redspark.nu.en/

India

Squadra di *naxaliti* uccide un informatore della polizia nel distretto di *Bijapur*

1° gennaio 2023

Si è saputo che un 25enne sarebbe stato ucciso nel distretto di *Bijapur* in Chhattisgarh da una squadra di *naxaliti*, essendo sospettato d'essere un informatore della polizia. I *naxaliti* avrebbero preso Sanjay Tati la notte di sabato 31 dicembre 2022 nella sua casa situata nel villaggio di *Kursampara*, e il suo corpo sarebbe stato trovato nella zona sul ciglio di una strada alcune ore dopo.

“Il Comitato Naxaliti dell'area *Jagargunda* si sarebbe assunto la responsabilità dell'omicidio e avrebbe lasciato opuscoli nell'area in cui si afferma che Tati era un informatore della polizia”.

estratto da *fonte*:

<https://theprint.in/india/naxalites-accuse-man-of-being-police-informer-kill-him-in-chhattisgarhs-bijapur/1292995/>

Lotte e repressione

Palestina

1° gennaio 2023

Almeno 35 palestinesi sono stati feriti venerdì 30 dicembre 2022 dai soldati israeliani durante scontri nel centro di Nablus, nel nord della Cisgiordania. Due dei feriti sono stati colpiti da proiettili veri, 3 da proiettili di gomma e 25 hanno sofferto di problemi respiratori per aver inalato gas lacrimogeni sparati dai soldati israeliani per disperdere i palestinesi che lanciavano pietre contro di loro. Le proteste e gli scontri sono iniziati quando una forza dell'esercito israeliano ha fatto irruzione nel centro di Nablus, circondando una delle case e arrestando un militante palestinese ricercato per aver preso parte ad attacchi con armi da fuoco contro l'esercito israeliano.

3 gennaio 2023

Adam Essam Shaker Ayyad, 15 anni, è morto dopo essere stato colpito al petto durante un raid militare israeliano nel campo profughi di Dheisheh fuori Betlemme, in Cisgiordania. Gli scontri sono scoppiati nel campo quando le forze di occupazione israeliane sono entrate e sono venute a compiere un arresto.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Iran

1° gennaio 2023

Venerdì 30 dicembre 2022, 106° giorno della rivolta in Iran, i residenti di diverse città del *Baluchistan*, come *Zahedan*, *Rask* e *Khash*, hanno manifestato contro Khamenei, l'IRGC (pasdaran, n.d.t.) e la milizia *Basij*. Migliaia di abitanti di *Zahedan* hanno scandito slogan come "E' l'anno del sacrificio, rovesceremo Seyed Ali [Khamenei]", "Ucciderò colui che ha ucciso mio fratello", "Vergognati Khamenei, vattene dal Paese". I manifestanti hanno dato fuoco ai ritratti di Khamenei e li hanno calpestati. I manifestanti hanno tenuto cartelli con scritto "Nessun inchino, nessun dolore, nessun lutto" e "Giuriamo sul sangue dei nostri compagni che resisteremo fino alla fine". Pure le donne di *Zahedan* hanno partecipato a questa manifestazione.

Nella città di *Rask* e *Khash*, nonostante un massiccio dispiegamento di forze repressive, la gente è scesa in piazza. Ha gridato "non vogliamo un governatore di Daesh" come risposta alla nomina del *pasdaran* Mohammad Karami a nuovo governatore del *Sistan-Baluchistan*. In precedenza, Karami è stato il comandante della base Quds delle forze di terra di *IRGC* nel sud-est del Paese e un membro del Consiglio di sicurezza della provincia del *Sistan-Baluchistan*, svolgendo lì il ruolo più importante rispetto alle uccisioni. All'una di notte di venerdì 30 dicembre, forze militari e ufficiali in borghese a *Galikesh*, nella provincia di *Golestan*, hanno aperto il fuoco fuori dalla moschea sunnita *Jameh*, ma hanno dovuto fuggire quando la gente si è radunata nell'area. Venerdì, la popolazione di *Galikesh* ha organizzato una grande manifestazione per protestare contro le misure repressive nei confronti dei sunniti. All'alba di venerdì, i giovani hanno dato fuoco all'edificio dell'*Organizzazione di propaganda dei mullah* a *Gorgan*. Le manifestazioni sono continuate altrove, in Iran. Un paramilitare *Bassij* è stato ucciso nella cittadina di *Semirom*.

Francia/ Tolosa

2 gennaio 2023

Il *Comitato Verità e Giustizia 31* lancia un appello per una manifestazione a sostegno di Mathieu Rigouste, militante e ricercatore indipendente nel campo delle scienze sociali. Picchiato dalla polizia nel 2013, ora è processato per "oltraggio, violenza e ribellione". Il giorno del suo processo, il 5 gennaio 2023, manifestazione di sostegno davanti al *Tribunal de Grande Instance* (tribunale di primo grado, n.d.t.) di Tolosa dalle 13 (l'udienza inizia alle 14). Sarà l'occasione per denunciare ogni violenza di Stato.

appello

Processo a Mathieu Rigouste: manifestazione di sostegno e contro ogni violenza di Stato

pubblicato il 22 dicembre 2022

Manifestazione di sostegno a Mathieu Rigouste, picchiato dai poliziotti nel 2013 e perseguito per "oltraggio, violenza e ribellione". Troviamoci davanti al tribunale il giorno del suo processo, il 5 gennaio 2023, alle 13 (l'udienza inizia alle 14). Questa sarà l'occasione per denunciare ogni violenza di Stato.

Nel 2013 il *BAC* cattura Mathieu Rigouste, lo strangola, gli rompe il polso trascinandolo ammanettato e lo prende a bordo. In questura, ancora ammanettato, i poliziotti gli spiaccicano la testa contro il muro e contro la porta, lo gettano poi per terra nel corridoio e l'abbandonano ferito a terra.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Come al solito, i poliziotti sporgono denuncia contro chi hanno fracassato. Mathieu è accusato di violenze contro agenti, oltraggi e ribellione... Il processo è ben noto ... serve a mettere a tacere ogni resistenza, a proteggersi da ogni accusa di violenza "illegittima" e nel frattempo a far soldi per i poliziotti.

Questo trattamento è usuale per gli/le abitanti dei quartieri popolari e gli immigrati. In molti casi, le vittime di violenze poliziesche e i loro sostenitori si ritrovano attaccati per presunti oltraggi, ribellioni, violenze, diffamazioni, mentre loro chiedono giustizia e verità. Mathieu è un ricercatore e militante contro le violenze della polizia e il razzismo di Stato: per politicizzare il caso a suo carico, la polizia ha aggiunto all'istruttoria un suo testo sul caso, oltre a un fascicolo S. Per noi questo processo serve sia a nascondere le violenze delle forze dell'ordine e a bloccare un ricercatore militante. Perché è lui che sarà giudicato il 5 gennaio 2023. La pena massima inflitta è di 3 anni di carcere e 45.000 euro di multa, mentre gli sbirri che l'hanno picchiato se ne stanno tranquilli.

Invitiamo quindi a riunirsi davanti al Palazzo di Giustizia il 5 gennaio dalle ore 13 per sostenere Mathieu e non lasciare che la magistratura protegga silenziosamente le forze dell'ordine.

Durante tutto il processo, che durerà indubbiamente buona parte della giornata, davanti tribunale al saranno organizzati un tavolo stampa e interventi, con la possibilità di una tazzina di tè e caffè. Incontriamoci per denunciare insieme ciò che polizia e "giustizia" ci fanno vivere.

SOLIDARIETA' AI/ALLE SORELLE E FRATELLI NOSTRI CHE SPERIMENTANO GIORNALMENTE INGIUSTIZIA

FORZA ALLE FAMIGLIE E AI PARENTI DI TUTTE LE VITTIME

PER ZIED E BOUNA, THEO E ADAMA, GAYE, WISSAM, MARIE-REINE, LAMINE, HAKIM, HOCINE, ANGELO, ZINEB, BABACAR, DINE, GOOD, JAWAD, FATOUMA E TUTTI GLI ALTRI

NESSUNA GIUSTIZIA, NESSUNA PACE!!

Kurdistan iracheno

3 gennaio 2023

Dall'inizio dell'invasione il 14 aprile 2022 per via aerea e il 17 aprile 2022 per via terrestre, la resistenza dei guerriglieri curdi ha dimostrato che i cambiamenti operati al proprio interno (nell'ambito della cosiddetta "guerriglia del 21° secolo) hanno fatto guadagnare potenza ed efficienza. Combinando i principi della guerra popolare e il dispiegamento di unità altamente specializzate (dotate di missili guidati, armi pesanti per cecchini, potenti IED), utilizzando la mobilità, il camuffamento multistrato (ottico e infrarosso) e innumerevoli tunnel scavati in rilievi già ricchi di grotte e caverne, le *Forze di difesa popolare* (HPG) hanno impedito all'esercito turco di "ripulire" il territorio, infliggendogli pesanti perdite. Questi risultati sono tanto più spettacolari che la Turchia sta schierando le sue unità d'élite, appoggiate da centinaia di aerei, droni ed elicotteri, utilizzando armi di distruzione di massa (bombe termobariche) o chiaramente interdette (gas tossici).

Il comando della guerriglia curda ha dato il seguente annuncio: "Dopo l'azione del 5 dicembre nella zona di resistenza di *Saca*, durante la quale sono stati puniti un maggiore e altri alti ufficiali, l'esercito turco si è ritirato dalla vetta del monte *Kurojahro*, dal villaggio di *Saca* nella città di *Sheladize* in *Amadiya*, dalle vicinanze del villaggio, da *Girê Şehîd Sîpan* e da *Dola Şehîd Kuncî*, dove il maggiore è stato punito. Inoltre, l'esercito turco è fuggito da tutti i fronti nella zona di resistenza di *Girê Cûdî*, dove ha bruciato i corpi dei



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

propri soldati per ordine di Hulusi Akar. L'11 e il 12 dicembre, l'esercito turco ha subito pesanti colpi da intensi bombardamenti di guerriglia sulle colline di *Şehîd Kendal*, *Şehîd Şilan*, *Şehîd Çekdar*, *Şehîd Baxtiyar*, *Şehîd Savuşka* e *Şehîd Leşker* e si è ritirato. L'esercito turco ha portato vari materiali per occupare *Girê Cûdi* e una stazione permanente nella regione. Per evitare che questi oggetti cadessero in nostro possesso, sono stati bruciati e lanciati da massi rocciosi. Durante la ritirata in preda al panico dell'esercito turco, sono stati abbandonati anche molti oggetti. Attualmente, l'esercito turco si è ritirato dal villaggio di *Saca* e dai suoi dintorni a est di *Zap* e dalle aree a ovest di *Zap*, salvo *Girê FM* e *Girê Hekari*".

Iraq

3 gennaio 2023

Centinaia di manifestanti arrabbiati, laureati in ingegneria e tirocinanti nel settore dell'industria petrolifera, hanno bloccato gli ingressi alla *North Oil Company* di Kirkuk, chiedendo la propria inclusione nei contratti per il nuovo anno 2023. Le forze di sicurezza hanno utilizzato idranti e sparato candelotti di gas lacrimogeno per disperdere i manifestanti riuniti davanti alla sede dell'azienda pubblica, in quanto bloccavano l'ingresso e l'uscita dei dipendenti. Almeno 5 manifestanti sono rimasti feriti.

Senegal

3 gennaio 2023

Sono scoppiati scontri tra studenti di *Ziguinchor* con sede a Dakar e la polizia. Questi residenti dell'università *Cheikh Anta Diop* di *Ziguinchor*, capoluogo del sud, rischiano d'essere sfrattati dal loro condominio, per il mancato rinnovo del contratto da parte della nuova squadra municipale. Hanno impedito le lezioni, svuotato le classi, hanno poi bruciato pneumatici in diversi punti della città, soprattutto verso la strada per *Néma*. Uno studente è stato arrestato dalla polizia.

Irlanda del Nord

4 gennaio 2023

Nell'ottobre 2019, i repubblicani si sono riuniti a *Newry* per commemorare il grande sciopero della fame del 1981. Questa iniziativa alterna ubicazione ogni anno. È stato reso il tributo a tutti i prigionieri che hanno condotto lo sciopero della fame, da Thomas Ashe a Red Mickey Devine. I partecipanti, tra cui numerose famiglie, hanno apprezzato la musica delle orchestre mentre il corteo era diretto verso *Raymond McCreesh Park* dove si sarebbero tenuti i vari interventi. Immediatamente, i politici locali hanno chiesto l'intervento della polizia, che è stata fin troppo felice nell'esaudire i loro desideri e oltre 40 persone sono state accusate d'aver violato i regolamenti per i cortei. Il 30 dicembre, al tribunale di *Newry* ogni accusa contro tutti i repubblicani è stata archiviata.

Secours Rouge Belgique

4 gennaio 2023



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

" *Niente da dichiarare* ". Da anni, queste sono state le uniche parole che *Secours Rouge* ha consigliato di rispondere ai/alle militanti interrogati dalla polizia. Ma la curiosità sulle tecniche dell'avversario è cosa buona e la militanza deve saper giostrare rigorosamente tra questi due classici errori di fronte alla repressione: sopravvalutarla o sottovalutarla. Come considera la polizia gli interrogatori, dalla sua parte? Come li prepara? Perché è presente un poliziotto "buono" e uno "cattivo" nelle stanze degli interrogatori? Queste sono tutte domande a cui questo piccolo film deve rispondere. In origine, questa conferenza del *Secours Rouge* doveva svolgersi nell'aprile 2020 durante le attività di agitazione per il *Primo Maggio rivoluzionario*. Annullata dall'emergere della pandemia da *Covid-19*, è stata infine tradotta in un video con l'aiuto del "Collectif des Interns". In vista di nuove mobilitazioni una cosa è certa: i prossimi mesi e anni saranno caratterizzati da iniziative sovversive e rivoluzionarie, e quindi di repressione e contro-insurrezione. Questo documento vuole dunque essere uno strumento in più per militanti e collettivi che si organizzano e preparano contro la repressione.